

I TASSATORI

Il fisco si prende 2 anni in più per tormentarci

Slittano dal 2020 al 2022 i termini di prescrizione per la fase di indagine. Dubbi su tempi e modalità per ottenere i crediti

ANTONIO CASTRO

■ Neppure il Coronavirus spunta le unghie alla macchina fiscale. Anzi. Viene ribadita l'estensione di ben due anni dei termini di prescrizione. Insomma il fisco potrà indagare non solo nel periodo tra il 2015 e il 2020, ma almeno fino al dicembre 2022. In una circolare esplicativa pubblicata solo venerdì l'Agenzia delle Entrate chiarisce l'allungamento dei termini.

E così mentre mezza Italia fa i conti con il blocco generalizzato delle attività economiche, mentre oltre 10 milioni di lavoratori rischiano di alzarsi dopo Pasqua e doversi reinventare vita, lavoro e capacità di produrre un qualsiasi reddito per il sostentamento, l'Agenzia guarda già oltre. Al futuro. Proprio.

OLTRE 700 GIORNI IN PIÙ

I cervelloni del fisco - incuranti dello Statuto dei contribuenti che resta lettera morta puntualmente da disattendere - già si sono spremuti per evitare che qualche pesciolino (contribuente), possa sfuggire o farla franca per decadenza dei termini. Senza neppure immaginare una soglia minima o massima.

L'opportunità di non soprassedere, del resto, aveva già fatto capolino nel famoso Dl cura Italia (articolo 67, comma 4) con riferimento proprio «ai termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici degli enti impositori, si applica, anche in deroga allo Statuto del contribuente, l'articolo 12 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159».

E semmai vi fossero sorti dei dubbi la circolare delle Entrate chiarisce una estensione «della proroga a qualunque termine imposto agli uffici impositori».

Secondo la circolare delle Entrate «sono differiti al 31 dicembre 2022 anche gli atti del registro che scadono in

SCIOPERO A FIRENZE NEL COMMERCIO E PROTESTE IN VENETO

La Cgil boicotta le aziende che riaprono

■ Sale la tensione tra aziende e sindacati. A Firenze, oggi, i lavoratori del commercio aderenti (Filcams Cgil) hanno proclamato uno sciopero per sollecitare maggiore attenzione, «restare a casa» e «sanificare meglio i negozi, per dare ristoro a lavoratrici e lavoratori e più sicurezza a loro e anche ai cittadini».

La Cgil Veneto teme che pur di riaprire le aziende si stia mettendo a rischio la salute: molti lavoratori di diverse province venete sono stati richiamati in azienda già da lunedì dagli imprenditori che hanno avanzato la richiesta di deroga alle Prefetture per continuare a produrre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



qualsiasi giorno fino al 31 dicembre 2020, dell'imposta sulle successioni e gli atti di irrogazione sanzioni da emettere entro un anno dal deposito delle memorie difensive da parte del contribuente».

In particolare - spiegano gli esperti di Eutekne, sito specializzato in materia fiscale e tributaria per i commercialisti italiani - la sospensione prevista per gli Uffici «includeva anche le attività del contenzioso, con la conseguenza che queste attività risultavano sospese sino al 31 maggio».

Dinanzi a una interpretazione estensiva della norma in favore

dell'Agenzia, si contrappone la rigidità nei confronti del contribuente. Come dire: figli e figliastri. Dove i figliastri, come dubitare, sono i contribuenti che devono giustificarsi. In questo caso, infatti, tutto ciò non espressamente disciplinato dalla norma non è sospeso (pagamento ed adesioni).

“ESORTATI” I RIMBORSI

A volerla cercare c'è anche una buona notizia per i contribuenti che hanno (avrebbero) diritto ad un eventuale rimborso. Infatti la circolare del-

le Entrate ha esortato gli uffici «anche in questo periodo emergenziale l'attività istruttoria dei procedimenti relativi ai rimborsi, compresa la richiesta della documentazione». C'è solo da augurarsi che se il contribuente non fosse in grado di rispondere entro breve - per evidente difficoltà negli spostamenti - non si pregiudichi il suo diritto. Sarebbe veramente un paradosso. Dover subire gli accertamenti per due anni in più ma non poter godere di qualche mese di proroga per giustificare per quale motivo si abbia diritto ad un rimborso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gualtieri

«Prestiti garantiti dallo Stato fino a 800mila euro»

■ «Stiamo finalizzando il decreto sulla liquidità. Garantiremo prestiti fino a 800mila euro al 100% e aumenteremo le garanzie al 90% per 200 miliardi di prestiti fino al 25% di fatturato delle imprese di tutte le dimensioni». Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, anticipa al Tg1 gli interventi più importanti che l'esecutivo dovrebbe varare nelle prossime ore.

Per il provvedimento che Palazzo Chigi dovrebbe varare entro lunedì si sta ancora valutando l'entità (dai 25 ai 40 miliardi), mentre va avanti la cabina di regia con le opposizioni per arrivare a un testo condiviso da portare in Parlamento senza rischiare ostruzionismi. Il governo intende aprire un ombrello di protezione sulle imprese per evitare che questo periodo di difficoltà possa facilitare scalate e acquisizioni a costo di saldo di grandi e piccole imprese. Insomma, si intende esercitare un sistema di protezione pure verso le Pmi strategiche. Per garantire le realtà italiane più «appetibili». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fracaro, assicura che la norma è già pronta e «sarà approvata nel primo provvedimento utile». E il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, precisa che varrà anche per le piccole e medie imprese e avrà effetto anche per i tentativi di acquisizione provenienti dall'area euro.

AN. CA.

Veicoli fermi, costi fissi

Incidenti stradali calati dell'80% Perché non fare sconti sull'Rc auto?

MATTEO MION

■ Le limitazioni degli spostamenti a seguito del lockdown ha effetti benefici sui sinistri stradali in calo dell'80% nel primo trimestre 2020: questo il dato diffuso dall'Asaps (Associazione Amici della Polizia stradale). Il traguardo favorevole è stato raggiunto sia grazie alle misure del governo, ma anche a una condotta di guida più prudente degli automobilisti preoccupati dagli innumerevoli controlli e posti di blocco sulle strade. Negli ultimi 3 mesi del 2019 i numeri delle stragi erano terribili soprattutto nei weekend con 115 incidenti gravi, 72 morti e 232 feriti. Nel primo fine settimana di marzo, ovvero quello antecedente al «Restate a casa», il bilancio era di 5 morti 17 feriti. Nelle settimane successive il confronto con il 2019 è notevolmente positivo: nel secondo weekend di marzo 2020 si sono verificati 106 incidenti (564 nel 2019), 3 morti (12 nel 2019) e 45 feriti (399 nel 2019).

Il trend è ottimale e costante anche nell'ultimo fine settimana, nel 2020: 71 incidenti stradali, 26 feriti e 3 morti contro i 568 sinistri con 443 feriti e 26 morti del 2019. La minore densità di veicoli in strada limita la sinistrosità e così il bol-

lettino della Polizia stradale ci consola rispetto a quello della Protezione civile.

Ora, però, il governo deve intervenire sul costo delle polizze tanto più che si tratta di fattispecie di copertura assicurativa obbligatoria. I servizi di assicurazione sono ancora garantiti in base al decreto d'italica chiusura, però allo stato attuale le compagnie non solo incassano premi invariati rispetto al 2019, ma non liquidano neppure i sinistri precedenti se non in misura esigua. Il mancato pagamento dei risarcimenti è dovuto all'impossibilità dei medico-legali di procedere a visite ritenute non essenziali per la salute pubblica, ma necessarie per stimare i postumi invalidanti e quindi quantificare i danni e alla chiusura degli ispettorati sinistri, che ha il personale «liquidativo» in smart working e quindi con una capacità gestionale ridottissima.

Detto ciò o le assicurazioni riducono i premi relativi al rischio di circolazione stradale di loro spontanea volontà o interviene l'esecutivo a farlo. Visto che il prezzo delle polizze-auto avviene su base statistico-attuariale. Il governo, volendo potrebbe rinunciare alla quota del 26% di tasse. Sarebbe un segnale.

www.matteomion.com

Stimoli frequenti (anche notturni).
Cara prostata quanto mi costi!

INFORMATI, CONFRONTA, FAI I TUOI CONTI

PROSTATACT®

È un integratore alimentare a base di Serenoa Repens filolata.

Una compressa al giorno contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

IN FARMACIA, PARAFARMACIA ED ERBORISTERIA



Prostat Act è distribuito da F&M srl - 031/525522 - mail: info@linea-act.it

www.linea-act.it